REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.152
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Una delegazione guidata dal sindaco sarà a Roma martedì

Dopo sei giorni ancora sospesi i voli allo scalo di Peretola

Se nel giro di due giorni non si sblocca l'insostenibile situazione, Gabbuggiani e gli altri rappresentanti degli enti cittadini si recheranno al ministero

Ultimatum della città al ministero dei trasporti per l'aeroporto di Peretola. Ieri e questa mattina ancora telefonate e telegrammi del sindaco Gabbuggiani.

Se nella giornata di lunedì questo fuoco di fila di pressioni e di contatti non sarà servito a sbloccare l'assurda situazione della sospensione dei voli, una delegazione guidata dallo stesso sindaco e composta da alcuni rappresentanti del comitato cittadino per Peretola, si recherà direttamente a Roma per chiedere conto al ministro Luigi Preti di questo inaudito tira e molla burocratico.

Nel caso in cui il rappresentante di questo dicastero continuasse a defilarsi o insomma a non farsi trovare come nei giorni scorsi, la delegazione fiorentina è decisa ad andare oltre e a presentare «l'assurdo caso», nelle stanze di Palazzo Chigi, al presidente del consiglio Francesco Cossiga.

Lo scalo di Peretola è praticamente bloccato dal quindici ottobre e non sembra che la normale attività possa riprendere entro qualche giorno. Gravi sono i danni che si riversano sulla compagnia di navigazione Avio-Ligare. Ancora più disastrose le conseguenze per tutta la città e per il suo prestigio nel mondo. Basta pensare all'ingente numero di voli e di prenotazioni annullate con le agenzie di viaggio di moltissimi paesi stranieri.

La decisione del «viaggio» a Roma è stata presa ieri mattina al termine della riunione del Comitato cittadino per l'aeroporto convocato di urgenza dal sindaco.

I rappresentanti dei vari enti cittadini hanno espresso un giudizio assai severo sul comportamento delle autorità romane. Più di un interrogativo è stato posto sul perchè dei mancati rinnovi o della non concessione delle licenze alla società Avio-Ligure.

Lo scalo fiorentino è bloccato perchè il ministero dei trasporti e dell'Aviazione civile non ha rinnovato la licenza di volo per l'apparecchio tipo YAK 40, il veivolo normalmente usato dalla compagnia di navigazione Avio Ligure. Recentemente la società ha acquistato un altro veivolo un Fokker 27; anche per questo non è stata ancora concessa l'autorizzazione nonostante che il Registro Nautico Italiano abbia rilasciato il certificato di idoneità tecnica.

Il ministero inoltre non ha ancora dato una risposta sul cosiddetto «disciplinare di volo» quando la compagnia ha inviato i necessari documenti fin dal luglio scorso.

L'amministratore delegato dell'Avio Ligure, Lorenzo Marinese, presente alla riunione insieme al sindaco, agli assessori comunali Ariani e Caiazzo, e ai rappresentanti degli altri membri del comitato, ha illustrato ieri mattina le osservazioni che negli uffici del ministero a Roma si fanno sullo scalo di Peretola.

Le licenze non potrebbero essere rilasciate, secondo gli uffici competenti, e quindi l'aeroporto di Peretola non sarebbe agibile per alcuni difetti e imperfezioni.

La prima è questa: la rete metallica che circonda la area aeroportuale (da notare che è stata installata un anno fa dalla divisione civile, la stessa che ora nega le licenze) dovrebbe essere abbassata di cinquanta centimetri. La seconda osservazione è che bisognerebbe installare un semaforo sull'autostrada Firenze-Mare, all'altezza della pista, per interrompere il traffico nelle fasi di decollo e di atterraggio degli aerei. Un secondo semaforo anche sulla strada che corre sotto Monte Morello.

Uno dei lati curiosi della vicenda è questo. Come mai queste cose (la rete, il semaforo) sono venute fuori solo negli ultimi giorni mentre al contrario lo scalo è bloccato dal quindici di questo mese.

Un'altra notizia che lascia davvero di gelo è pure dell'ultima ora. Il ministero ha indetto una gara di appalto per i lavori di abbassamento della rete metallica. Se la cosa dovesse andare avanti con i tempi burocratici noti, i voli a Peretola non c'è dubbio che riprenderebbero l'anno prossimo.

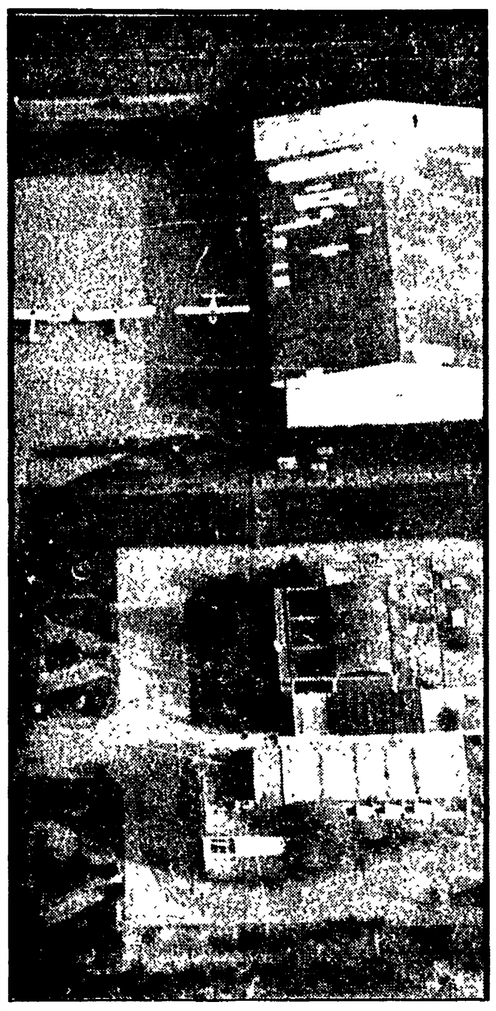
Fermandosi al problema della rete vengono spontanee alcune domande. Perchè questo nuovo intralcio se gli apparecchi YAK 40 hanno volato regolarmente nell'ultimo anno?

Qualche appunto sarebbe plausibile per i Fokker 27 perchè hanno una dimensione più grossa. Ma anche qui il mistero: ieri mattina è atterrato un Fokker 27 con a bordo la regina di Olanda (si tratta niente meno che di un volo statale e quindi come tale dovrebbe richiedere garanzie ancora più estese).

Gli impianti fermi e i voli sospesi penalizzano molto forte la società Avio Ligure. Quattro milioni al giorno di mantenimento più tutti i voli annullati. Senza considerare, infine il grosso sforzo che dovrà essere compiuto per riacquistare credibilità in Italia e all'estero.

«L'Avio Ligure — dice lo amministratore Marinese — sta portando avanti questa battaglia insieme a Firenze, soprattutto insieme all'impegno, alla sensibilità che il sindaco Gabbuggiani ha mostrato in tutta questa vicenda».

Luciano Imbasciati



Approvato lo schema di convenzione con l'Università

La rete degli impianti di carburante ai raggi X

In materia è ora competente la Regione - Quanti in Toscana? - Il rilevamento sarà affidato a dieci studenti

Un importante momento di collaborazione con l'Università è stato attivato dalla giunta regionale toscana. Nella scorsa riunione — sulla base di una relazione dell'assessore per le attività produttive Fidia Arata — è stato infatti approvato lo schema di convenzione con l'Università di Firenze per una ricerca sulla ristrutturazione del distributori di carburante.

In materia la Regione è competente in seguito alla delega conferita dal decreto 616: una delega che prevede tra l'altro di provvedere alla elaborazione di interventi pianificatori sulla rete regionale degli impianti di distribuzione del carburante al fine di pervenire ad un assetto più equilibrato nonché ad un miglioramento dei costi complessivi di distribuzione, secondo anche le direttive del CIPE (Comitato interministeriale programmazione economica).

La convenzione, che la giunta regionale ha deciso di fissare con la scuola di statistica dell'Università di Firenze, ha un duplice obiettivo: da una parte procedere al censimento della rete dei distributori e dall'altra realizzare la formazione (nei termini di un tirocinio pratico) per studenti nelle discipline della programmazione e statistica.

La convenzione prevede infatti la pubblicazione di un bando di concorso. Gli studenti che avanzeranno domanda saranno inseriti in una graduatoria redatta da una commissione formata dal direttore della scuola, da un rappresentante della facoltà di Economia e Commercio scelto dal consiglio di facoltà tra i docenti di discipline statistiche e da un rappresentante della Regione

Il tirocinio pratico avrà la durata delle operazioni di rilevazione di cui sopra, che si prevede in quattro mesi. Il numero di studenti ammissibili al tirocinio è fissato in dieci unità.

La convenzione sarà firmata nei prossimi giorni dal presidente della Regione Mario Leone e dai rappresentanti dell'Università.

Giovedì sciopero degli operai agricoli

Per la riforma della previd in agricoltura dalla federazione Federbraccianti FISBA-UISBA è stato proclamato uno sciopero regionale per l'intera mattinata di giovedì 25 ottobre degli operai agricoli, floro vivaisti, forestali e dipendenti esterni dei consorzi di bonifica, per chiedere al governo l'attuazione e il trasferimento in legge degli accordi definiti con i sindacati da oltre un anno sulla previdenza agricola, la riforma del collocamento e delle pensioni.

Nella giornata di sciopero per discutere approfonditamente su questi problemi si svolgeranno nella provincia di Firenze le seguenti assemblee:

Firenze. Fiesole Sesto Fno: ore 9 c/o la C-D-L di Firenze (Borgo Dei Greci 3) Mugello: ore 9,30 presso saletta comunale di Borgo San Lorenzo (p.za Curtatone e Montanara).

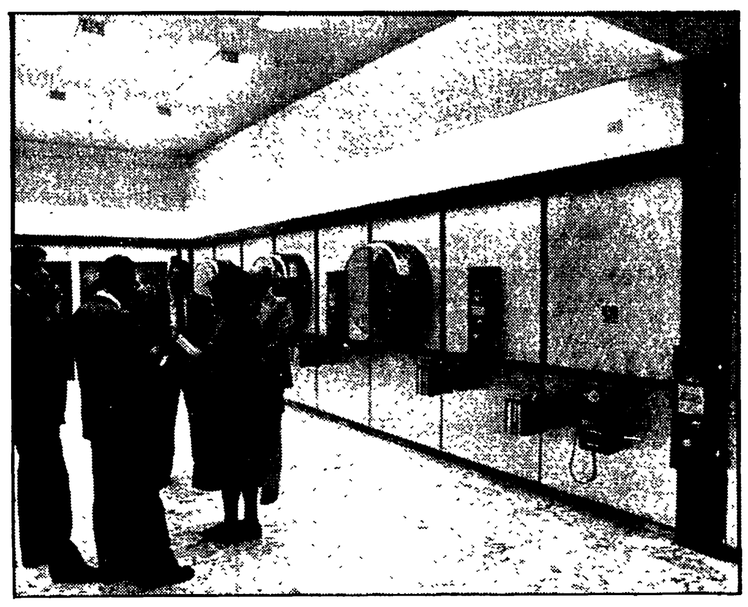
Valdesa: ore 9,30 presso la Camera del lavoro di Certeldo Chianti: ore 9,30 presso la casa del popolo di S. Casciano.

Empoli - ore 9,30 presso la Camera del lavoro di Empoli.

Cerreto Guidi ore 9,30 presso la casa del popolo di Cerreto Guidi

Montespertoli ore 9,30 presso la casa del popolo di Montespertoli.

Pratese: ore 9,30 presso la Camera del lavoro di Prato.



Nuovo centro telefonico in via Cavour

E' stato attivato in via Cavour 21 un «centro telefonico pubblico» che rimarrà aperto ininterrottamente dalle 8 alle 19,30 di tutti i giorni feriali e festivi.

Con l'apertura di questo centro telefonico in via Cavour nei pressi cioè di importanti enti, quali la Prefettura, la Regione Toscana, la Provincia, il Banco di Napoli, la SIP ha inteso venire incontro oltre che alle esigenze dei cittadini di passaggio anche a quelle di coloro che si recano per lavoro presso tali enti.

In tale impianto, dotato di 12 apparecchi per traffico urbano e interurbano, dei quali 4 in cabina e 7 in cupole afone, e di 8 distributori automatici per gettoni, è prevista la installazione di un sistema di controllo centralizzato per intervenire con tempestività in caso di guasto o di manomissione degli apparecchi o gettoniere.

L'impianto sarà anche corredato di 8 porta elenchi contenenti gli elenchi telefonici di tutta la Toscana.

Il locale è stato progettato in modo tale da consentire l'accesso ad handicappati con carrozzella ed al riguardo è stato anche posto in opera un apparecchio appositamente predisposto.

Dagli apparecchi attivi potranno essere effettuate conversazioni urbane, interurbane dirette in tutto l'ambito nazionale ed interurbane dirette anche sulle seguenti direttrici internazionali (Austria, Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Svizzera).

L'impianto è comunque affidato al civismo dei vari frequentatori. La SIP rivolge un caldo invito a tutti i cittadini affinché collaborino con la stessa segnalando tempestivamente al 182 eventuali disservizi riscontrati.

Tale realizzazione rientra nei programmi della telefonia pubblica che ha portato la città in quest'ultimo quinquennio da 4637 apparecchi a disposizione del pubblico a 5832.

Se ne discute al quartiere numero 12

Cultura, verde e sport: un progetto per S. Salvi

In un primo tempo si pensa di intervenire nella zona delle scuole - Auditorium, palestra, piscina e biblioteca

Come utilizzare l'area di S. Salvi? Il consiglio di quartiere numero dodici (San Salvi-Madonnone-Bellariva) ha dedicato a questo problema le ultime due riunioni. La questione è stata affrontata nella sua dimensione complessiva toccando i vari aspetti del verde e delle attrezzature connesse, dell'ospedale psichiatrico e del complesso scolastico.

Un progetto per la utilizzazione del complesso sansalvino è stato presentato già da tempo dall'amministrazione provinciale

L'idea di fondo è quella di trasformare l'area, progressivamente con il processo di destituzionalizzazione dell'ospedale psichiatrico, in un grande spazio con servizi pubblici e verde attrezzato completamente aperto

La Provincia ha elaborato intanto un primo progetto per sistemare la parte nord di San Salvi quella che dà su via del Mezzetta e dove attualmente si trovano il terzo liceo scentifico e l'Istituto Tecnico per il Turismo.

Nel progetto dell'assessore provinciale ai lavori pubblici, Gerardo Paci, si prevedono quattro grossi interventi in questo settore. Si pensa di costruire un auditorium, una palestra per l'Istituto del Turismo, una piscina per la scuola e una biblioteca.

Un insieme di servizi dei quali potrebbero usufruire gli studenti (attualmente oltre duemila nei due istituti) e gli abitanti del quartiere.

Per attuare queste opere dovrà essere rinviato anche tutto il sistema viario della zona: in particolare si prevede l'allargamento di via del Mezzetta e la creazione di due piazze per i parcheggi.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione di tutta l'opera si può prevedere fin da ora che i lavori potrebbero iniziare entro la fine del prossimo anno.

Nel primo incontro dedicato all'area di San Salvi, il consiglio di quartiere aveva ascoltato le proposte dell'amministrazione provinciale. Osservazioni e suggerimenti anche critici erano venuti dai rappresentanti delle forze politiche di sinistra; nessun contributo al contrario da parte dei consiglieri democristiani.

L'altra sera il consiglio di quartiere ha sentito le posizioni degli esponenti democristiani e socialdemocratici (Signorini e Nidito) in consiglio provinciale, i quali, pur avanzando alcune critiche, si sono dichiarati d'accordo sul progetto di fondo di utilizzazione dell'area di San Salvi.

Assemblea dei segretari di sezione

Martedì 23 ottobre con inizio alle ore 17,30 e prosecuzione alle ore 21 si terrà presso la casa del popolo XXV Aprile (via Bronzino - Firenze) l'assemblea dei segretari delle sezioni territoriali e aziendali del comprensorio fiorentino (comprendente le organizzazioni di partito di Firenze, Scandicci, Signa, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Bagno a Ripoli, Fiesole, Vaglia, Impruneta S. Casciano V. P., Greve, Tavarnelle V. P., Barberino, V. Elsa) sul tema: «impegno politico ed ideale del PCI per la campagna di tesseramento '80, per un adeguamento e rafforzamento delle strutture organizzative nella attuale situazione politica».

Relatore sarà il compagno Carlo Melani

Concluderà il compagno Michele Ventura — segretario della federazione.

Rubarono 100 milioni alla Banca Toscana

Marito e moglie arrestati per la rapina di Poggibonsi

Le indagini della squadra mobile di Firenze e Siena La donna è accusata al momento di favoreggiamento

PRATO — Marito e moglie sono stati arrestati, su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Siena, in relazione all'indagine sulla rapina compiuta il 1. ottobre alla Banca Toscana di Poggibonsi, e che fruttò un bottino di circa 100 milioni. Si tratta di due pratesi: Sergio Angiolini, noto pregiudicato, di 35 anni e di sua moglie Silva Di Marco.

Le indagini svolte dalla Squadra Mobile di Firenze e Siena, in collaborazione col commissariato di PS di Prato, avevano portato già da tempo sulle tracce dei due

Ad insospettire la polizia sono stati gli spostamenti dei due, che erano segnalati pochi giorni prima della rapina a bordo della loro automobile, un'Alfa Romeo, in Val d'Elsa

Tutto questo ha insospettito gli inquirenti, che si sono mossi sulle tracce dell'Angiolini, il quale peraltro è conosciuto alla polizia per avere numerosi precedenti penali. Le indagini hanno quindi subito trovato una pista da seguire,

E' stato a questo punto, infatti, che la polizia ha effettuato una perquisizione nella casa pratese di Sergio Angiolini, situata al numero 7 del vicolo dei Bizzocchi. Nell'abitazione, dopo un'accurata perquisizione, è stata rinvenuta la somma di un milione di lire e una fotografia, abbastanza recente, del pregiudicato.

Ben otto persone che si erano trovate coinvolte nella rapina del 1. ottobre hanno riconosciuto nella foto dell'Angiolini uno dei due rapinatori che riuscirono a prelevare cento milioni dalle casse della Banca Toscana di Poggibonsi. A quel punto sono scattate, sulla base del mandato di cattura della procura della Repubblica di Siena, le manette ai polsi del pregiudicato, del resto già in stato di fermo, insieme alla moglie da alcuni giorni. La moglie, Silvia di Marco, è accusata al momento di favoreggiamento.

Le indagini hanno portato a scoprire che l'automobile con la quale era stata effettuata la rapina è intestata alla moglie. L'Angiolini, però, non può guidare poiché gli è stata ritirata la patente a causa dei suoi precedenti penali. Questo particolare ha portato all'accusa della moglie quanto meno di voler coprire una seconda persona, dato che non è stato stabilito se il giorno della rapina fosse la stessa donna alla guida dell'Alfa Romeo.

Da domani, nel museo di Santa Maria Novella

«Dresda com'è» una mostra per meglio capire la RDT

Resterà aperta fino al 3 novembre - Una città emblema della lotta antifascista - Le strade, i parchi, le vie, la storia nelle numerose foto esposte

Domani alle 11, nel museo di Santa Maria Novella, si apre la mostra «Dresda com'è», una iniziativa che si inserisce nel programma di scambi culturali stabiliti nel patto di gemellaggio recentemente stipulato.

La manifestazione sarà inaugurata dal sindaco di Firenze Gabbuggiani e dell'ambasciatore della Repubblica Democratica Tedesca a Roma Hans Woss. La mostra resterà aperta fino al 3 novembre prossimo con il seguente orario 9-19 nei giorni feriali e 9-13 nei festivi

Nei primi giorni di settembre, al culmine dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario della fondazione della RDT, a Dresda fu inaugurata una nuova strada, via della Liberazione. Una grande isola pedonale, la terza in ordine di tempo, che si inserisce armonicamente nel tessuto urbanistico di una città che è riuscita sapientemente a conciliare quel che di storico ed antico si è salvato dalle distruzioni della seconda guerra mondiale, con il nuovo che è cresciuto in questi trent'anni.

Via della Liberazione nasce sul lungo Elba, proprio davanti alla statua equestre di Augusto il Forte.

Ampia, divisa da due aiuole fiorite con portici che si incorrono ai piedi dei moderni palazzi che si alternano alle antiche costruzioni — di quel barocco settecentesco di cui la Germania è ricca — con tanta passione ricostruiti.

In fondo la mole ferrigna ed ancora ferita della Chiesa protestante dei «Tre Re». Più oltre, infine, piazza della Liberazione, con il monumento a Schiller e con quello ai caduti sovietici.

Dal lato opposto l'Elba oltre il quale, quasi senza soluzione di continuità, inizia la seconda isola pedonale che raccoglie l'antico Parlamento, il Teatro dell'Opera, il castello, con la lunga galleria in maiolica su cui sono raffigurati i re tedeschi incalzati dalla classe borghese. Ed ancora il Palazzo Comunale (Rhathaus), la splendida cattedrale che si affaccia sul fiume Jpicmt sulle cui rive attraccano i battenti che la percorrono fino alla frontiera con la Cecoslovacchia.

E poi la piazza con i ruderi della chiesa di Notre Dame, lasciati a perenne memoria della follia della guerra.

Un grande prato separa la parte antica della città dalla terza isola pedonale. E' Prager Strasse, un lungo rettangolo nel quale armonicamente spiccano aiuole e fresche fontane, delimitata da un lato da grandi alberghi, dall'altro da palazzi per abitazioni; ed ancora dalla stazione e dell'enorme «tamburo» di un moderno cinema. Sullo sfondo svettando le torri ed i campanili delle chiese e dei palazzi che fanno la storia di Dresda.

Un'ultimo aspetto, tra i tanti di questa splendida città: il parco che raccoglie i resti di coloro che in Germania combatterono il nazismo al cui centro, in un enorme cerchio si fronteggiano le steli dedicate alle città martiri di Europa e quelle che ricordano i lager dove furono consumati i terribili crimini contro l'umanità.

Manifestazione a Novoli per il centro sportivo

Oggi alle ore 15 si svolgerà una manifestazione dei cittadini del quartiere 6 (Novoli, Peretola, Brozzi, Quaracchi) nel viale Guidoni di fronte alle cupole del Centro Sportivo in costruzione.

Gli abitanti del quartiere rivendicano l'immediata ripresa dei lavori di costruzione ed il completamento dell'impianto sportivo comunale lasciato in stato di abbandono dopo la morte del costruttore che aveva in appalto l'opera.

In un loro volantino questi cittadini chiedono altresì di impedire che anche le strutture già realizzate vadano a deteriorarsi e che l'assessorato allo sport tenga fede agli impegni assunti di fronte all'assemblea del consiglio di quartiere di inaugurare il centro sportivo entro la fine dell'anno in corso o al massimo nei primi mesi del 1980.

La lotta delle coop giovanili

Con un dibattito nel piazzale degli Uffizi che si svolgerà dalle 10 alle 13 si concludono oggi le due giornate di lotta, indette dal comitato regionale della Lega delle cooperative, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi e le prospettive delle cooperative giovanili, che si sono costituite negli ultimi anni in Toscana per il recupero delle terre incolte.

Ieri, nel piazzale degli Uffizi si è aperta la mostra dei pannelli e fotografie su alcune realtà cooperative della Toscana.

Sempre nella giornata di ieri si sono svolti alcuni incontri con i consigli di fabbrica della città, fra i quali la Galileo e la Rangone, e con alcuni rappresentanti dei consigli scolastici.

Nel pomeriggio, nella saletta degli incontri di Palazzo Vecchio ha avuto luogo un'assemblea delle cooperative. Oltre al dibattito in piazza anche per oggi è previsto un volantinaggio per le vie della città e la proiezione di alcune diapositive.

La «Settimana Ungherese» a Firenze

Alle ore 17 si inaugura a Palazzo Vecchio la «Settimana ungherese a Firenze» organizzata dal circolo ricreativo ENEL, dal Dopolavoro ferroviario e dalla FLOG, con l'adesione del Comune di Firenze, della Regione Toscana, dell'amministrazione provinciale, dell'Azienda Autonoma e dell'EPT.

L'iniziativa è inoltre patrocinata dall'ambasciata ungherese, dall'Accademia dell'Ungheria, dal Centro Culturale Italo-Ungherese, dal Coopturist di Budapest e dalla Toscana Socialturist.

Dopo l'inaugurazione alle ore 18 si svolgerà un corteo a cui parteciperanno alcuni gruppi folcloristici

Sempre alle 18 nel salone Brunelleschiano si inaugura la mostra di arte contemporanea ungherese

Per domani il programma prevede: alle ore 16 nella loggia del Porcellino esibizione del complesso folkloristico Mav Torekves; alle ore 17,30 al cinema Spaziouno, inaugurazione della rassegna cinematografica col film «Un palmo di terra».